

# Rassegna del 28/04/2016

## NESSUNA SEZIONE

27/04/2016	Nuova Provincia di Biella	17	<u>Lavoratori autonomi, serve maggior sicurezza</u>	...	1
27/04/2016	Saviglianese	20	<u>Aspettando il raduno</u>	...	2
27/04/2016	Unione Monregalese	3	<u>Massimo Gula e Davide Merlino</u>	Sasso Raffaele	3
28/04/2016	Giornale Piemonte	9	<u>Tutti protagonisti per rilanciare il settore del legno</u>	...	4
28/04/2016	Stampa Biella	46	<u>La posta dei lettori - Pmi discriminate nel Codice appalti</u>	Foscale Massimo	5
28/04/2016	Stampa Cuneo	43	<u>Il ministro Costa al convegno a Cuneo</u>	...	6

1

**PREVENZIONE** Conferenza stampa dell'Asl per presentare le nuove direttive aziendali

# Lavoratori autonomi, serve maggior sicurezza

**BIELLA (ces)** Venerdì si è tenuta, presso la sala conferenze del nuovo ospedale di Biella, una conferenza relativa alla sicurezza del Lavoratore Autonomo.

In un contesto come quello dei cantieri, dove negli ultimi anni si è osservata una frammentazione del tessuto produttivo - costituito principalmente da piccole imprese e da un numero di sempre maggiori di imprese individuali senza dipendenti - e dove le lavorazioni sono le più svariate si è determinata la necessità di focalizzare alcuni punti, articolando il complesso sistema dei diritti e dei doveri imputabili a ciascun soggetto coinvolto. Ne è risultato un documento che definisce l'inquadramento dell'impresa individuale senza dipendenti. Il cosiddetto "Lavoratore Autonomo".

Già altre regioni si sono mosse in questo senso. Il documento è stato redatto dal tavolo inter-associativo biellese che comprendeva, tra gli altri, Confartigianato Biella, Cgil, Cisl, Uil e Asl Biella. L'ampia disponibilità da parte di tutte le associazioni ha portato a una linea di protezione condivisa. Nel documento viene stabilito che i soggetti

destinatari dei precisi obblighi e responsabilità in materia di sicurezza e salute all'interno dei cantieri sono: il committente, il responsabile dei lavori, il coordinatore per la progettazione (Csp), il coordinatore per l'esecuzione (Cse), l'impresa affidataria, l'impresa esecutrice e il lavoratore autonomo. Sul territorio del biellese, da qualche anno, esiste il fenomeno dell'aumento del numero dei lavoratori in netta contrapposizione con gli assicurati Inail. La necessità di creare questo documento è data dalla constatazione di un fatto: all'interno di cantieri si verificano situazioni che possono determinare l'aumento dei rischi se non correttamente gestite. I dati - che riguardano il biellese - per elaborare il documento sono stati forniti dall'Inail. Fino a 10 anni fa, nel settore edilizio, si poteva riscontrare il 50% di lavoratori autonomi e il 50% di lavoratori associati alle imprese.

Dal 2005 al 2011 è salito il numero di lavoratori autonomi. Nel 2016 si riscontra la presenza del 60% di lavoratori autonomi. Stando ai dati, quasi tutti i lavoratori indipendenti sarebbero ex-dipendenti delle im-

prese. La domanda che il tavolo si è posta è molto semplice: come sia possibile far lavorare queste persone in condizioni di regolarità. Le imprese affidatarie hanno il compito di vigilare sulle misure di sicurezza. Il lavoratore autonomo non possiede le competenze per far fronte a questi obblighi. Confartigianato e Cna hanno partecipato più degli altri nella condivisione dei documenti. L'aumento della percentuale di lavoratori autonomi è corrisposta ad una sotto-notifica degli incidenti sul lavoro. I dati in merito non sono facilmente interpretabili. È risultato strano riscontrare il 10% di incidenti quando il 71% degli artigiani biellesi è occupato nel settore dell'edilizia. Di fatto, le notifiche si sono dimezzate nel corso degli ultimi otto anni. Il committente ha la possibilità di siglare contratti specifici con singole imprese, ciascuna per le rispettive competenze lavorative evitando ogni sovrapposizione professionale. Inoltre, può appaltare a un unico soggetto economico i lavori e autorizzare i subappalti dando così vita a un insieme di imprese esecutrici e lavoratori autonomi nel cantiere che, per rispettive competenze, potranno accedervi.



Nel settore del lavoratore autonomo particolarmente numerosi sono gli addetti all'edilizia, un ramo particolarmente delicato per quanto riguarda la sicurezza



2

# BANDA Sabato sera concerto con la Filarmonica di Canale Aspettando il raduno

“Aspettando il raduno” è il titolo della serata di **sabato 30 aprile** a Santa Croce (ore 21): un appuntamento con la Banda Musicale di Racconigi diretta dalla maestra Gabriella Giovine e con la Filarmonica Santa Cecilia di Canale d’Alba diretta dal maestro Igor Marino. Presenta Cristina Destefano.

Un’anteprima di note spumeggianti in attesa della due-giorni bandistica del 18-19 giugno. Per il secondo anno consecutivo, infatti, Racconigi proporrà un grande raduno di bande: un evento imperdibile per gli appassionati di buona musica ma anche per i curiosi che nella nostra città troveranno suoni e colori, majorettes e folclore, spettacolo e buona musica, quanto basta a che soddisfare orecchie ed occhi.

Il raduno inizierà la sera di **sabato 18 giugno**, con un concerto in piazza degli Uomini che vedrà all’opera sette gruppi bandistici.

«Abbiamo voluto dare uno spazio ai giovani, quelli che rappresentano il nostro futuro – sottolinea il presidente della banda racconigese, Giorgio Reviglio – e così abbiamo invitato ad esibirsi la Banda Giovanile di Carmagnola e la banda di Sant’Ambrogio di Torino, un



La Banda musicale Città di Racconigi venerdì scorso in piazza Castello alla celebrazione del 25 aprile

gruppo nato solo 7 anni fa. E poi ci saranno le bande di Poirino, di Gattinara, di Ombriano di Crema e di Carpi e Soliera. E naturalmente ci saremo noi».

L’evento vivrà il clou **domenica 19 giugno**: oltre alla banda di Racconigi, a quella di Ombriano di Crema ed a quella di Carpi e Soliera, infatti, ci saranno le bande di Moncalieri, la Leone XIII di Giaveno e la Verdi Marching Show Band di Varese e due gruppi con le majorettes: la Torino Centro Banda Folcloristica e La Vigoneisa. E probabilmente tornerà a far visita a Racconigi anche la banda della gemellata Bonneville.

Il programma prevede concerti in piazza degli Uomini e per le vie della città al mattino ed un grande spettacolo al pomeriggio (a partire dalle ore 15) quando i vari gruppi, provenendo da punti diversi della città, convergeranno suonando in piazza Castello, dove si esibiranno in un paio di brani ciascuno. Il gran finale prevede un’inedita sfilata da corso Principi di Piemonte fin sul piazzale del castello.

«Si tratterà di una cosa innovativa – assicura Reviglio –: far marciare tutte e sei le bande insieme, con gli elementi in fila indiana, affiancati strumento per strumento. Prima i clarini, poi i flauti, e le trom-

be ed i sassofoni e le batterie ed i controcanti ed infine i bassi. Un’impresa ardua da organizzare ma che ci piace troppo! Se riusciremo a realizzarla sarà una cosa memorabile, emozionante da vedere».

L’evento sarà reso possibile dalla collaborazione del Comune e di RacconigiEventi e dalla sponsorizzazione della Fondazione CRC, di Confartigianato e dell’Abit.

«È grazie a loro che andremo ad organizzare questo secondo raduno in due anni – tiene a precisare Reviglio –: grazie a loro ad alla Parrocchia che ci ha concesso di utilizzare San Giovanni come base logistica». ●



# massimo gula e davide merlino

## «Ceva ha ritrovato un ruolo da protagonista per le esigenze locali»

RAFFAELE SASSO  
CEVA

C'è soddisfazione a Ceva, per il risultato finale che ha visto eleggere presidente della Fondazione Cre, Giandomenico Genta, il candidato su cui il Comune aveva puntato, assieme ad altre Amministrazioni comunali, fra cui Mondovì. La esterna il sindaco, Alfredo Vizio, con poche parole: «In questa tornata Ceva ha potuto esprimere un nome, quello di Massimo Gula, a nome dei piccoli Comuni. Ora che è stato nominato il nuovo presidente e il nuovo CdA, c'è la speranza che tutti si prodigheranno per venire incontro al nostro territorio».

Giuste considerazioni, che mettono in risalto il ruolo avuto dal Comune. Con un di più, che come spesso accade, è un qualcosa accaduto per una serie di concomitanze. Perché in Fondazione, nel CdA, siede un altro cebano (nato a Ceva, con genitori cebani) nominato da Confartigianato Imprese Cuneo: Davide Merlino.

**Massimo Gula** - «Prima di ogni altra cosa - spiega Massimo Gula - desidero ringraziare il sindaco per avermi dato fiducia e che, potendo nominare un rappresentante cebano in seno al Consiglio della Fondazione, ha fatto il mio nome. Anni dopo l'ultimo, che fu Enrico Rizzon (nominato dalla Confindustria, ndt). Per questo desidero ringraziare quanti mi hanno sostenuto, con orgoglio. Soprattutto le mie due "ragazze", Giulia e Luisa, che hanno sempre fatto il

tifo per me». Quindi aggiunge: «Dopo aver per anni usufruito, come presidente della Pro Loco, oltre che come presidente del Gruppo Ana, dei bandi della Fondazione, è con grande emozione che mi accingo a ricoprire questo incarico, in quanto conosco molto bene l'importanza che tali risorse rivestono per le nostre Associazioni di volontariato. Grazie alla mia attività (medico veterinario Ndt), ho potuto conoscere non solo la realtà cebana, ma anche quella dei territori vicini, come l'Alta Langa, la valle Tanaro e parte del Monregalese. Sarà perciò un mio preciso impegno aiutare le Amministrazioni comunali al fine di sostenere le richieste, visto il momento di estrema difficoltà in cui si trovano, causa la crisi generale che le ha investite. Infine un grazie particolare all'ex vice presidente uscente, Guido Bessone, che tanto lavoro ha svolto in questi anni». E un ultimo pensiero: «Vorrei contribuire a valorizzare in modo più esteso il settore agro-alimentare per permettere, alle nostre piccole e medie aziende, di realizzare quei prodotti locali che, con caratteristiche peculiari, fanno grande il nostro territorio».

**Davide Merlino** - «La mia nomina - spiega Davide Merlino - è stata voluta dal presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, Domenico Massimino, che prima mi ha scelto per diventare presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Associazione, quindi per nominarmi consigliere. Infine, nel giro di sette

mesi mi sono ritrovato a far parte anche del CdA. Una carica che mi sento onorato di ricoprire, conscio dell'importanza che abbia, nel rappresentare diecimila iscritti alla categoria».

Poi aggiunge: «Come cebano sono felice e porterò le richieste del territorio da Ceva, alla valle Tanaro, alla Langa, in seno al Consiglio di amministrazione. Ma sono anche orgoglioso, come lo sono i miei genitori e la mia compagna, Cristina, che mi hanno supportato e seguito in questo periodo. E ne approfitto per dire grazie alla mia famiglia che mi è stata vicino, ai vertici di Confartigianato, nella persone del presidente, dei due vice presidenti e del direttore. Senza dimenticare che questa nomina è di responsabilità dovendo anche apprendere oltre che fare. Sono il più giovane. E questo valorizza anche Confartigianato Imprese che ha investito sulla mia persona. Questa nomina rappresenta una nuova esperienza di vita; una esperienza fantastica e formativa. Sono stato abituato a lavorare, a stare con la gente ed i clienti. Però in Fondazione sarà completamente diverso. Sono però sicuro che mi servirà in futuro: sono sempre pronto ad ascoltare ed imparare».



Davide Merlino, amministratore



Massimo Gula, consigliere



4

# Tutti protagonisti per rilanciare il settore del legno

■ Cna Cuneo tocca legno. E non per scaramanzia, ma per la fiducia che il settore artigiano ripone in questo settore. Infatti, proprio nei giorni scorsi, presso la Sala Rossa del Comune di Saluzzo si è svolta la riunione di stipula dell'Accordo di rete sul Polo del Legno Saluzzo e Valli del Monviso, cui ha preso parte anche la territoriale dell'associazione di categoria.

Nel mese di febbraio 2015 si era già insediato, nell'area territoriale saluzzese, un tavolo di lavoro finalizzato alla costituzione di un polo territoriale del legno che aveva elaborato la proposta di una progettualità unitaria, suddivisa in due dimensioni complementari: la dimensione formativa e scolastica, con l'obiettivo di creare una Città Studi diffusa che si occupi di artigianato e di utilizzo del legno locale, attraverso una proposta didattica complessiva che includa i diversi percorsi di indirizzo, comprese le specializzazioni post-diploma e la dimensione produttiva, con l'obiettivo di sostenere tutti i passaggi della filiera legno e sviluppare un programma di attività

di sostegno alla competitività della produzione, stimolo all'innovazione, all'internazionalizzazione del marchio territoriale e supporto alla commercializzazione dei prodotti.

Le due dimensioni confluiscono in un unico macro-progetto strategico, con la cabina di regia della Città di Saluzzo, che assume il ruolo di coordinamento istituzionale dell'accordo di rete. «Il Polo del legno di Saluzzo e Valli del Monviso - spiega Patrizia Dalmasso, direttore di Cna Cuneo, nella foto - è così costituito da strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (di cui Cna Cuneo è l'unica componente dell'associazionismo artigiano cuneese) per promuovere e valorizzare le attività della filiera legno locale, mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo alla collaborazione tra imprese ed altri organismi che costituiscono il Polo».

Il neonato polo tecnico-professionale opererà tra la formazione, la produzione e l'innovazione tecnologica, fino al marketing.



## Pmi discriminate nel Codice appalti

■ Il Codice degli appalti pubblici pubblicato in Gazzetta Ufficiale recepisce alcune sollecitazioni avanzate da Confartigianato per consentire agli artigiani e alle micro e piccole imprese di cogliere le opportunità del mercato degli appalti pubblici. Ma non basta: rimane infatti da recuperare un enorme gap che discrimina la partecipazione delle Pmi italiane alle gare d'appalto. E' un giudizio in chiaroscuro quello che esprime Confartigianato sul nuovo Codice degli appalti che, nella sua versione definitiva, ha corretto alcuni aspetti penalizzanti nei confronti delle piccole imprese. In particolare, Merletti apprezza l'obbligo, da parte della stazione appaltante, del pagamento diretto dei subappaltatori alle microimprese; la suddivisione in lotti di lavorazione o prestazionali per garantire alle micro e piccole imprese l'effettiva possibilità di partecipare agli appalti; la restituzione alle imprese della libertà di scelta del contratto da applicare; l'anticipazione del prezzo pari al 20%, pur subordinata ad una fidejussione. Ma non ci accontentiamo dei principi indicati nel nuovo Codice. C'è molto da recuperare, perchè la realtà, purtroppo, è quella indicata dal professor Gustavo Piga, ordinario di Economia politica all'Università di

Roma Tor Vergata: in Europa le Pmi generano il 58% della ricchezza nazionale, ma vincono soltanto il 29% delle gare d'appalto, con un indice di discriminazione del 29% nelle gare d'appalto europee.

In Italia, il Paese delle Pmi, questa discriminazione è massima, e raggiunge il 47%. Per colmare questo gap occorre vigilare sull'attuazione del Codice con un meccanismo che garantisca alle piccole imprese l'effettiva partecipazione alle gare. Nulla di strano o eccezionale, visto che negli Stati Uniti è una prassi consolidata e che l'Europa non lo vieta. E soprattutto il Governo dia un segnale chiaro di attenzione alle piccole imprese, presentando finalmente alle Camere il disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, previsto dallo Statuto delle imprese. Altrimenti saremmo autorizzati a pensare che il premier Renzi condivide il giudizio espresso sul 'Corriere della Sera' da Francesco Giavazzi e Alberto Alesina che hanno così scarsa stima e conoscenza delle piccole imprese italiane da sbagliare addirittura il loro peso sul totale delle aziende italiane, riducendolo dal 95%, certificato dall'Istat, a un improbabile 45%.

**MASSIMO FOSCALE**



6

Confartigianato  
**Il ministro Costa  
al convegno a Cuneo**

■ Negli giorni scorsi è stato varato il Documento di economia e finanza (Def), che delinea il quadro di finanza pubblica fino al 2019. Per approfondire le ricadute sulle piccole e medie imprese, Confartigianato Cuneo organizza, domani alle 18 nel Salone d'onore del municipio, un convegno al quale parteciperanno anche il ministro degli Affari regionali Enrico Costa e Luigi Casero, vice ministro dell'Economia. [R. C.]

